

Solarolo e Castello, adagio verso la fusione

Il referendum si potrebbe tenere entro marzo: ma i Comuni non vogliono correre

ISTITUZIONI E POLITICA

NELL'IMOLESE UN REFERENDUM SULLA VALLATA DEL SANTERNO (QUATTRO COMUNI) HA PERÒ RECENTEMENTE VISTO LA VITTORIA DEL NO

I SINDACI

«Ci baseremo sul documento per fare scelte lungimiranti per i nostri territori»

di NICOLA TANESINI

L'ISTANZA indirizzata alla Regione per chiedere la fusione tra i comuni di Solarolo e Castel Bolognese potrebbe essere inviata già a marzo prossimo, in modo da giungere addirittura entro l'anno al referendum vincolante sull'argomento. Tuttavia entrambe le amministrazioni coinvolte fanno capire di non voler procedere troppo in fretta, riservandosi la possibilità di ragionare approfonditamente sui passi da intraprendere.

SECONDO lo studio redatto da Andrea Piazza, vincitore del bando indetto dalla Fondazione Dalle Fabbriche e dalla Bcc ravennate e imolese e rivolto ai soci della cooperazione, i vantaggi di una fusione risiederebbero sostanzialmente nell'aumento della dimensione istituzionale, che una volta a regime garantirebbe economie

di scala non possibili allo stato attuale, pur trovandosi in presenza di gestioni virtuose.

IL RISPARMIO si concentrerebbe sostanzialmente nella segreteria generale, diminuendo i costi della burocrazia e delle spese correnti di circa 500 mila euro l'anno, da destinare a nuovi interventi senza intaccare il volume dei servizi prestati. Inoltre, la fusione consentirebbe di omogeneizzare in positivo i due territori, tra i quali Solarolo ha tasse più alte e soffre storicamente di un debito residuo, portando ad un generale abbassamento della tassazione in particolare per quanto riguarda l'Irpef.

UN SOLO Comune avrebbe del resto maggiori risorse per affrontare sfide strategiche come la costruzione del casello autostradale dell'A14, previsto nei prossimi tre anni a cavallo tra le due realtà territoriali. Non ultimo tra i motivi che consigliano la presa in seria considerazione del progetto viene poi considerato l'afflusso di contributi nazionali e regionali per

un milione 368 mila euro, rifinanziati annualmente per dieci anni, che potrebbero essere investiti in opere strategiche come i lavori di efficientamento energetico o infrastrutturali come il sottopasso ferroviario a Solarolo, la circonvallazione di Castello e la valorizzazione del fiume Senio, sempre rimandati a causa della mancanza di fondi.

D'ALTRA PARTE, se sul piano politico potrebbero sorgere dei problemi inerenti la perdita di un radicato senso di identità della cittadinanza, questi potrebbero essere superati dall'istituzione dei municipi, ossia di organismi consultivi a carattere elettivo e volontario con funzioni di raccordo tra le comunità, dotati di risorse per la promozione e l'aggregazione sociale.

UN ALTRO cambiamento riguarderebbe infine lo status del nuovo Comune se, confermando le stime demografiche, la popolazione complessiva dovesse superare in un paio di lustri i 15 mila abitanti, introducendo anche il ballottaggio nelle elezioni amministrative.



I NODI

I vantaggi

Secondo lo studio la fusione garantirebbe economie di scala non possibili allo stato attuale. Il risparmio si concentrerebbe nella segreteria generale: risparmio di 500mila euro

I vantaggi/2

Ci sarebbero maggiori risorse e Solarolo potrebbe vedere le tasse ridotte. I contributi regionali e statali arriverebbero a un milione e 368 mila euro rifinanziati annualmente per dieci anni

I problemi

La perdita del radicato senso di identità dei cittadini, rileva lo studio, potrebbe essere superato con l'istituzione dei municipi, organismi consultivi di raccordo fra le comunità

NON SI È fatta attendere a lungo la presentazione dello 'Studio di fattibilità per la fusione di Solarolo e Castel Bolognese', realizzato da Andrea Piazza grazie alla borsa di studio erogata dalla Fondazione Dalle Fabbriche e dal Credito Cooperativo Ravennate ed Imolese. Il progetto dovrà ancora passare al vaglio dei consigli comunali dei due Enti coinvolti, ma ha già ottenuto il consenso di sindacati, associazionismo e mondo economico. «Si tratta di un documento – assicurano concordi i sindaci di Solarolo e di Castel Bolognese Fabio Anconelli e Daniele Meluzzi – sul quale ci baseremo per attuare politiche lungimiranti in favore dei nostri territori, in modo da continuare a garantire servizi ai cittadini attivando un percorso che ci porti a tenere insieme costi bassi e professionalità elevate». Nel corso del lavoro sono stati analizzati i possibili ostacoli e i benefici derivanti dalla fusione tra due comuni, tenendo conto della legislazione in vigore particolarmente favorevole a questo tipo di operazioni di sintesi a livello di assetto istituzionale. Tra le ricadute positive, sono state evidenziate soprattutto le minori spese, pari annualmente a circa mezzo milione di euro, in aggiunta ad una entrata straordinaria distribuita su 10 anni di oltre 13 milioni di euro.



ASSIEME Da sinistra, l'autore dello studio Andrea Piazza, i sindaci Fabio Anconelli e Daniele Meluzzi ed Everardo Minardi della Fondazione Dalle Fabbriche (Veca)